



 Regione Emilia Romagna

Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca

Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato

Iniziativa finanziata dall'Unione Europea

FEAMP 2014/2020

Bando Azione 1.C.a) "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico"

Intervento C: Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività di pesca

RASSEGNA STAMPA



Ravenna, 12 giugno 2020

COMUNICATO STAMPA

Pescami: i pescatori all'opera per recuperare i rifiuti in mare

Al via il progetto che coinvolge le marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia

È partita l'attività di **Pescami (PESCAtori aManti dei marI)**, progetto in difesa del mare finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati.

Il progetto, coordinato da **Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia**, e finanziato dal **FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020**, prevede il coinvolgimento di pescatori artigiani e delle Cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consob che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi, e intende sensibilizzare i pescatori e gli operatori ittici sul danno ambientale causato da reti o altri rifiuti lasciati in mare e portare la cittadinanza a conoscenza delle problematiche legate ai rifiuti in mare.

Le marinerie impegnate sono quelle di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia che vedranno i propri pescatori di piccola pesca artigianale, in totale **9 pescatori e 12 imbarcazioni coinvolte**, adoperarsi nei prossimi mesi **fino a dicembre**, sia nel recupero dei rifiuti in mare che nella rimozione di attrezzi da pesca perduti o abbandonati.

In particolare, i pescatori di cozze di Marina di Ravenna, in qualità di operatori tecnici subacquei selezionati, si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati, difficilmente rimovibili in altra maniera; una parte degli operatori ittici della piccola pesca artigianale parteciperà a uscite dedicate esclusivamente alla raccolta degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati; infine un'altra parte di pescatori di piccola pesca artigianale si adopererà per il conferimento a terra dei rifiuti pescati durante la normale attività di pesca.

I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni dedicati posizionati in banchina e messi gratuitamente a disposizione da **Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia**.

L'attività vedrà il coinvolgimento specialistico del **Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha**. A conclusione del progetto, novembre 2020, verrà reso pubblico un report sui materiali e rifiuti raccolti in mare. Questo costituirà oggetto valutazione e divulgazione nelle scuole e alla cittadinanza.

Fondazione Flaminia

Via Saccardini, 27
48121 - Ravenna (Italy)

tel. +39 0544 34345
fax +39 0544 35650

fondazioneflaminia@pec.it
www.cifla.it

MARE. A RAVENNA PESCATORI A CACCIA DI RIFIUTI NEI FONDALI /FOTO**VIA AL PROGETTO DI FONDAZIONE FLAMINIA CONTRO IL "GHOST FISHING"**

(DIRE) Ravenna, 12 giu. - Una squadra di pescatori contro il fenomeno del "ghost fishing" nelle acque dell'Adriatico: al via Pescami, acronimo di "Pescatori amanti dei mari", progetto finalizzato a contrastare l'inquinamento derivato da attrezzi e reti da pesca perduti o abbandonati. Protagonisti nove pescatori di piccola pesca artigianale e 12 imbarcazioni delle marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia che si adopereranno nei prossimi mesi, fino a dicembre, nel recupero e nella rimozione dei rifiuti in mare derivati dalla pesca fantasma. Il progetto, coordinato da Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia, e finanziato nell'ambito del bando Flag Costa dell'Emilia-Romagna, prevede il coinvolgimento di pescatori artigiani e delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consub e intende sensibilizzare gli operatori ittici e la cittadinanza sul danno ambientale causato da reti o altri rifiuti lasciati in mare.

In particolare, i pescatori di cozze di Marina di Ravenna, in qualità di operatori tecnici subacquei selezionati, si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati, difficilmente rimovibili in altra maniera; mentre una parte degli operatori ittici della piccola pesca artigianale parteciperà a uscite dedicate esclusivamente alla raccolta degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati; infine un'altra parte di pescatori di piccola pesca artigianale si adopererà per il conferimento a terra dei rifiuti pescati durante la normale attività di pesca. I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni dedicati posizionati in banchina e messi gratuitamente a disposizione da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Infine, l'attività vedrà il coinvolgimento specialistico del Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha. A conclusione del progetto, verrà reso pubblico un report sui materiali e rifiuti raccolti in mare. Che sarà poi divulgato nelle scuole e alla cittadinanza.

(Cr/ Dire)

12:53 12-06-20

NNNN





R

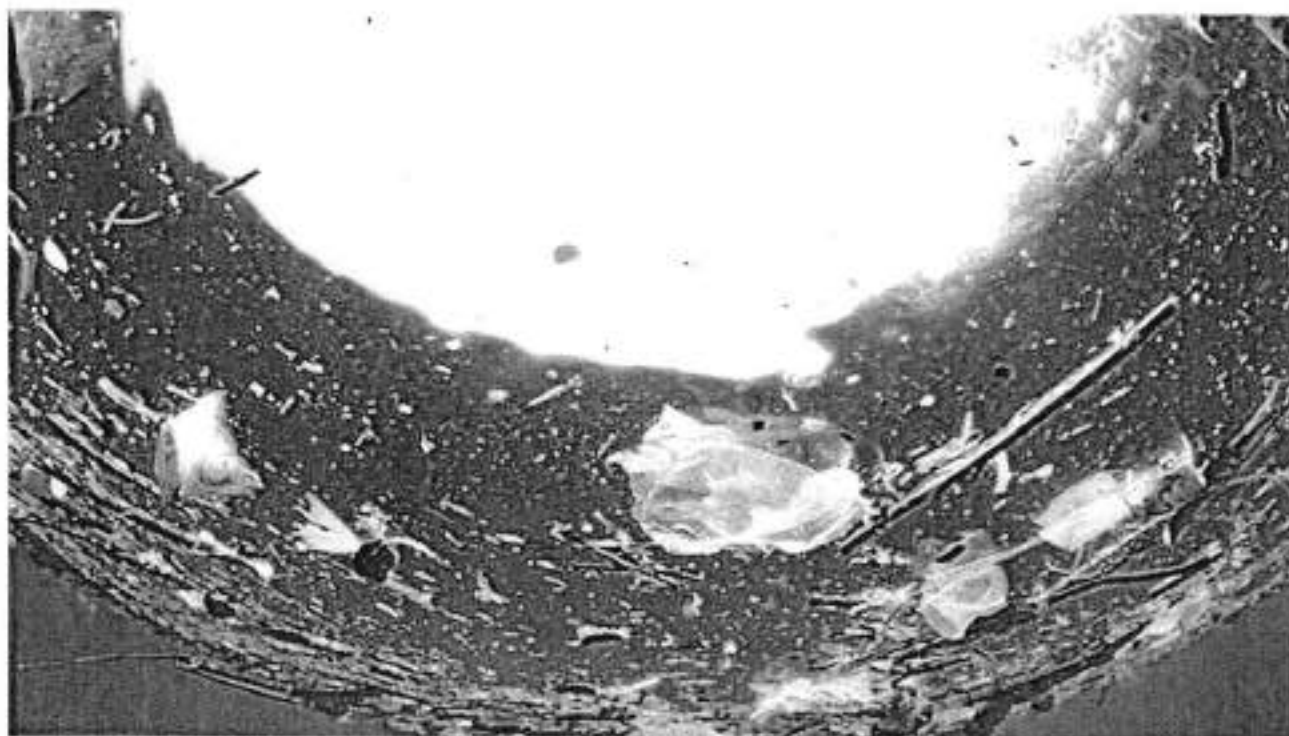


IL SEMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE - 9/11/2020

Pescatori all'opera per recuperare i rifiuti in mare: il progetto del Cifla-Flaminia che coinvolge le cooperative di Marina, Cervia e Porto Garibaldi

È partita l'attività di Pescami (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare coordinato da Cifla (Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia) che coinvolge i pescatori artigiani e della Cooperativa di Marina di Ravenna La Romagna e Nuova Consub che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi

Di **Redazione** - 12 Giugno 2020



Della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati si occuperanno i pescatori di cozze di Marina di Ravenna

È partita l'attività di **Pescami (PESCAtori aManti dei marI)**, progetto in difesa del mare finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in

mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati. Il progetto, coordinato da **Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia**, e finanziato nell'ambito del bando FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, Azione per la qualificazione delle produzioni e dei luoghi, prevede il coinvolgimento di **pescatori artigiani e delle Cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consub** che **operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi**, e intende sensibilizzare i pescatori e gli operatori ittici sul danno ambientale causato da reti o altri rifiuti lasciati in mare e portare la cittadinanza a conoscenza delle problematiche legate ai rifiuti in mare.

Le marinerie impegnate sono quelle di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia che vedranno i **propri pescatori di piccola pesca artigianale**, in totale **9 pescatori e 12 imbarcazioni coinvolte**, adoperarsi nei prossimi mesi **fino a dicembre**, sia nel recupero dei rifiuti in mare che nella rimozione di attrezzi da pesca perduti o abbandonati.

In particolare, i **pescatori di cozze di Marina di Ravenna**, in qualità di operatori tecnici subacquei selezionati, **si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati**, difficilmente rimovibili in altra maniera; **una parte degli operatori ittici** della piccola pesca artigianale **parteciperà a uscite dedicate** esclusivamente **alla raccolta degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati**; infine **un'altra parte** di pescatori di piccola pesca artigianale **si adopererà per il conferimento a terra dei rifiuti pescati** durante la normale attività di pesca.

I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni dedicati posizionati in banchina e messi gratuitamente a disposizione da **Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia**. L'attività vedrà il coinvolgimento specialistico del **Centro sperimentale per la tutela degli habitat – Cestha**. A conclusione del progetto, novembre 2020, verrà reso pubblico un report sui materiali e rifiuti raccolti in mare. Questo costituirà oggetto valutazione e divulgazione nelle scuole e alla cittadinanza.

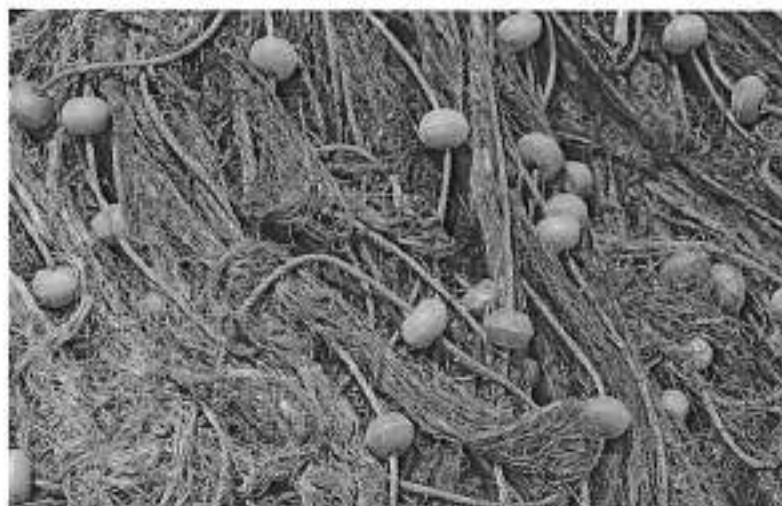
 Menu

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

[\(/home\)](#)

[Home \(/home\)](#) »
 [Canali \(/canali\)](#) »
 [Ultimora \(/dal-territorio\)](#)



[\(/binary_files/gallery/rete_da_pesca_12441.jpg\)](#)

(Fonte foto: Pixabay)

A Ravenna i pescatori aiuteranno a recuperare rifiuti in mare

 Venerdì 12 Giugno 2020, 15:58

Il progetto Pescami è finalizzato a contrastare l'inquinamento derivato da attrezzi e reti da pesca perduti o abbandonati

Uno dei più grandi problemi dei nostri mari è rappresentato dalle reti e dagli attrezzi da pesca che vengono perduti in mare e non vengono recuperati. Reti e attrezzi che possono danneggiare sensibilmente l'ecosistema. E ora una squadra di pescatori contro questo fenomeno, noto come *ghost fishing* o *pesca fantasma*, nelle acque dell'Adriatico.

Parte infatti **Pescami**, acronimo di "Pescatori amanti dei mari", progetto finalizzato a **contrastare l'inquinamento derivato da attrezzi e reti da pesca perduti o abbandonati**. Protagonisti nove pescatori di piccola pesca artigianale e 12 imbarcazioni delle marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia che si adopereranno



nei prossimi mesi, fino a dicembre, nel recupero e nella rimozione dei rifiuti in mare derivati dalla **pesca fantasma**.

Il progetto, coordinato da Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia, e finanziato nell'ambito del bando **Flag Costa dell'Emilia-Romagna**, prevede il coinvolgimento di pescatori artigiani e delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consub e intende sensibilizzare gli operatori ittici e la cittadinanza sul danno ambientale causato da reti o altri rifiuti lasciati in mare.

In particolare, i pescatori di cozze di Marina di Ravenna, in qualità di **operatori tecnici subacquei selezionati**, si occuperanno della **rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati**, difficilmente rimovibili in altra maniera; mentre una parte degli operatori ittici della piccola pesca artigianale parteciperà a uscite dedicate esclusivamente alla raccolta degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati; infine un'altra parte di pescatori di piccola pesca artigianale si adopererà per il **conferimento a terra dei rifiuti pescati durante la normale attività di pesca**.

I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni dedicati posizionati in banchina e messi gratuitamente a disposizione da **Clara Ambiente** per Porto Garibaldi ed **Hera** per Marina di Ravenna e Cervia. Infine, l'attività vedrà il coinvolgimento specialistico del Centro sperimentale per la tutela degli habitat - **Cestha**. A conclusione del progetto, verrà reso pubblico un report sui materiali e rifiuti raccolti in mare. Che sarà poi divulgato nelle scuole e alla cittadinanza.

red/gp

(Fonte: Dire)

Rifiuti in mare, li recuperano i pescatori

Nove pescatori, a bordo di 12 barche, fino a dicembre saranno impegnati a raccogliere rifiuti in mare e a recuperare attrezzi abbandonati sui fondali dell'Adriatico. Sono i protagonisti del progetto 'Pescami. Pescatori amanti dei mari, coordinato dal Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia (Cifla) e finanziato dal bando Flag Costa dell'Emilia-Romagna.

A preservare la salute marina, contrastando l'abbandono dei rifiuti, penseranno i pescatori artigiani e delle Cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consub che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi. A rimuovere dai fondali i materiali difficili da recuperare penseranno, in qualità di operatori subacquei selezionati, i pescatori di cozze.

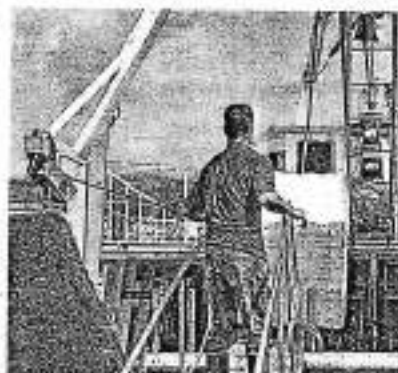
I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni posizionati in banchina, messi a disposizione da Clara Ambiente ed Heca, a conclusione dell'attività, a cui parteciperà anche il Centro sperimentale per la tutela degli habitat-Cestha.

Brevi

Adriatico

Pescatori impegnati fino a dicembre a pulire il mare

Nove pescatori, a bordo di 12 barche, fino a dicembre saranno impegnati a raccogliere rifiuti in mare e a recuperare attrezzi abbandonati sui fondali dell'Adriatico. Sono i protagonisti di un progetto coordinato dal Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia (Cife). Coinvolti i pescatori artigiani e delle Cooperative di Marine di Ravenna La Romagna e Nuovo Consob che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi.



RAVENNATODAY

Al via il progetto 'Pescami': i pescatori ripuliscono il mare dai rifiuti abbandonati

I pescatori di cozze di Marina di Ravenna, in qualità di operatori tecnici subacquei selezionati, si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati, difficilmente rimovibili in altra maniera

Redazione

12 giugno 2020 11:39



È partita l'attività di "Pescami" - Pescatori amanti dei mari - progetto in difesa del mare finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati. Il progetto, coordinato da Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia, e finanziato nell'ambito del bando Flag Costa dell'Emilia-Romagna, Azione per la qualificazione delle produzioni e dei luoghi, prevede il coinvolgimento di pescatori artigiani e delle Cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consob che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi, e intende sensibilizzare i pescatori e gli operatori ittici sul danno ambientale causato da reti o altri rifiuti lasciati in mare e portare la cittadinanza a conoscenza delle problematiche legate ai rifiuti in mare.

Le marinerie impegnate sono quelle di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia che vedranno i propri pescatori di piccola pesca artigianale, in totale 9 pescatori e 12 imbarcazioni coinvolte, adoperarsi nei prossimi mesi fino a dicembre sia nel recupero dei rifiuti in mare che nella rimozione di attrezzi da pesca perduti o abbandonati. In particolare i pescatori di cozze di Marina di Ravenna, in qualità di operatori tecnici subacquei selezionati, si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati, difficilmente rimovibili in altra maniera; una parte degli operatori ittici della piccola pesca artigianale parteciperà a uscite dedicate esclusivamente alla raccolta degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati; infine un'altra parte di pescatori di piccola pesca artigianale si adopererà per il conferimento a terra dei rifiuti pescati durante la normale attività di pesca.

I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni dedicati posizionati in banchina e messi gratuitamente a disposizione da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. L'attività vedrà il coinvolgimento specialistico del Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha. A conclusione del progetto, novembre 2020, verrà reso pubblico un report sui materiali e rifiuti raccolti in mare. Questo costituirà oggetto valutazione e divulgazione nelle scuole e alla cittadinanza.

Al via il progetto Pescami: i pescatori all'opera per recuperare i rifiuti in mare

Da
Magrini - 12 Giugno 2020



È partita l'attività di **Pescami (PESCAtori aManti dei marI)**, progetto in difesa del mare finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati.

Il progetto, coordinato da **Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia**, e finanziato nell'ambito del bando FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, Azione per la qualificazione delle produzioni e dei luoghi, prevede il coinvolgimento di pescatori artigiani e delle Cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consub che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi, e intende sensibilizzare i pescatori e gli operatori ittici sul danno ambientale causato

da reti o altri rifiuti lasciati in mare e portare la cittadinanza a conoscenza delle problematiche legate ai rifiuti in mare.

Le marinerie impegnate sono quelle di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia che vedranno i propri pescatori di piccola pesca artigianale, in totale **9 pescatori e 12 imbarcazioni coinvolte**, adoperarsi nei prossimi mesi **fino a dicembre**, sia nel recupero dei rifiuti in mare che nella rimozione di attrezzi da pesca perduti o abbandonati.

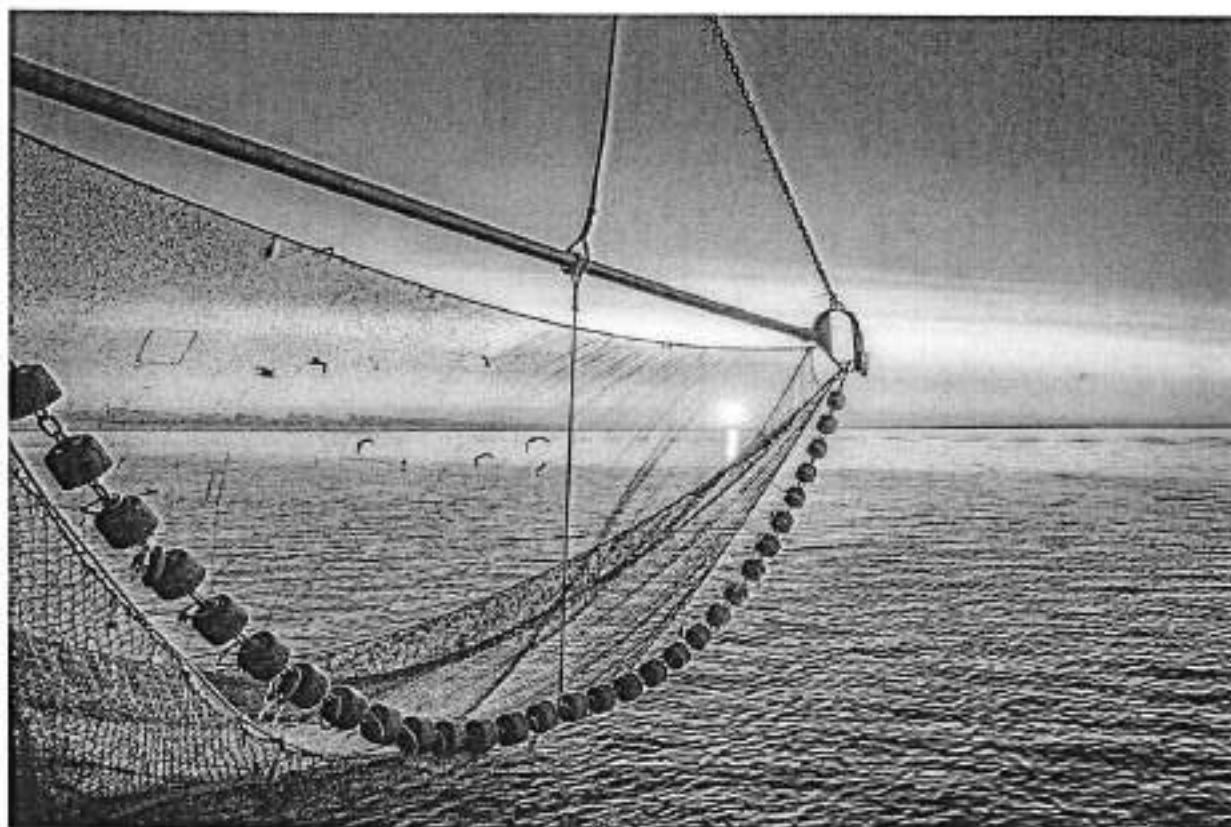
In particolare, i pescatori di cozze di Marina di Ravenna, in qualità di operatori tecnici subacquei selezionati, si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati, difficilmente rimovibili in altra maniera; una parte degli operatori ittici della piccola pesca artigianale parteciperà a uscite dedicate esclusivamente alla raccolta degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati; infine un'altra parte di pescatori di piccola pesca artigianale si adopererà per il conferimento a terra dei rifiuti pescati durante la normale attività di pesca.

I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni dedicati posizionati in banchina e messi gratuitamente a disposizione da **Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia**.

L'attività vedrà il coinvolgimento specialistico del **Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha**. A conclusione del progetto, novembre 2020, verrà reso pubblico un report sui materiali e rifiuti raccolti in mare. Questo costituirà oggetto valutazione e divulgazione nelle scuole e alla cittadinanza.

Pescatori del ravennate al lavoro per cercare rifiuti in mare

Venerdì 12 Giugno 2020



E' partita l'attività di **Pescami** (PESCAtori aManti dei mari), progetto in difesa del mare finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati.

Il progetto, coordinato da Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia, e finanziato nell'ambito del bando FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, Azione per la qualificazione delle produzioni e dei luoghi, prevede il coinvolgimento di pescatori artigiani e delle Cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consob che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi, e intende sensibilizzare i pescatori e gli operatori ittici sul danno ambientale causato da reti o altri rifiuti lasciati in mare e portare la cittadinanza a conoscenza delle problematiche legate ai rifiuti in mare.

Le marinerie impegnate sono quelle di **Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia** che vedranno i propri pescatori di piccola pesca artigianale, in totale 9 pescatori e 12 imbarcazioni coinvolte, adoperarsi nei prossimi mesi fino a dicembre, sia nel recupero dei rifiuti in mare che nella rimozione di attrezzi da pesca perduti o abbandonati.

In particolare, i pescatori di cozze di Marina di Ravenna, in qualità di operatori tecnici subacquei selezionati, si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati, difficilmente rimovibili in altra maniera; una parte degli operatori ittici della piccola pesca

artigianale parteciperà a uscite dedicate esclusivamente alla raccolta degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati; infine un'altra parte di pescatori di piccola pesca artigianale si adopererà per il conferimento a terra dei rifiuti pescati durante la normale attività di pesca.

I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni dedicati posizionati in banchina e messi gratuitamente a disposizione da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia.

L'attività vedrà il coinvolgimento specialistico del Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha. A conclusione del progetto, novembre 2020, verrà reso pubblico un report sui materiali e rifiuti raccolti in mare. Questo costituirà oggetto valutazione e divulgazione nelle scuole e alla cittadinanza.

ROMAGNA: Rifiuti in Adriatico, a recuperarli ci pensano i pescatori, al via il progetto "Pescami"



- Di: REDAZIONE
- venerdì 12 giugno 2020 ore 14:53
- 68 visualizzazioni

Nove pescatori, a bordo di 12 barche, fino a dicembre saranno impegnati a raccogliere rifiuti in mare e a recuperare attrezzi abbandonati sui fondali dell'Adriatico. Sono i protagonisti del progetto 'Pescami. Pescatori amanti dei mari', coordinato dal Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal bando Flag Costa dell'Emilia-Romagna. A preservare la salute marina, contrastando l'abbandono dei rifiuti, penseranno i pescatori artigiani e delle Cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Consub che operano nei territori di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi. A rimuovere dai fondali i materiali difficili da recuperare penseranno, in qualità di operatori subacquei selezionati, i pescatori di cozze. I rifiuti recuperati verranno conferiti in bidoni posizionati in banchina, messi a disposizione da Clara Ambiente ed Hera, a conclusione dell'attività, a cui parteciperà anche il Centro sperimentale per la tutela degli habitat-Cestha, verrà preparato un report su materiali e rifiuti recuperati in mare.

<https://www.teleromagna24.it/attualit%C3%A0/romagna-rifiuti-in-adriatico-a-recuperarli-pensano-i-pescatori-al-via-progetto-pescami/2020/6>

Ravenna, 8 ottobre 2020

COMUNICATO STAMPA

Pescami: recuperata una tonnellata di rifiuti della pesca fantasma

I primi risultati del progetto in difesa del mare registrati a Marina di Ravenna

Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è quanto è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna attraverso l'attività di **Pescami (PESCAtori aManti del marI)**, progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020.

Il progetto, finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati, prevede il coinvolgimento dei pescatori delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Conisub e di altri pescatori di Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat – Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca.

In questi primi mesi di attività del progetto, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si va da **reti fantasma** nel caso del ravennate, costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, a rifiuti legati alle attività di pesca come **boe, ancore, segnali da pesca, calze** utilizzate negli allevamenti di cozze, e **contenitori di polistirolo**; per continuare con rifiuti civili che restano intrappolati nelle reti come **bottiglie, bicchieri di plastica, tappi, guanti e mascherine**.

La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. **Il progetto terminerà a febbraio 2021** quando è in programma un focus finale con restituzione degli esiti del progetto alla città, ma anche un confronto con gli operatori e i soggetti coinvolti.

Troppi rifiuti in mare: Cifla, Cestha e i pescatori impegnati a pulire l'Adriatico dalla sporcizia

Da [Lega](#) - 5 Ottobre 2020



I pescatori all'opera per recuperare i rifiuti in mare. È iniziata a Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia Pescami (PESCAtori aManti dei marI), il progetto coordinato da Cifla, il Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia, per recuperare i rifiuti abbandonati in mare, **finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020**. Grazie al coinvolgimento specialistico del Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha e delle cooperative di pescatori Nuovo Conisub e La Romagnola è quindi iniziata una nuova attività per la difesa del mare. I pescatori di cozze di Marina di Ravenna si occuperanno della rimozione dai fondali di rifiuti abbandonati; una parte degli operatori ittici della piccola pesca artigianale parteciperà a uscite dedicate esclusivamente alla raccolta

degli attrezzi da pesca perduti e abbandonati; un'altra parte di pescatori di piccola pesca artigianale si adopererà per il conferimento a terra dei rifiuti pescati durante la normale attività di pesca. E una delle maggiori aree di mare inquinate è proprio la darsena pescherecci, con gli operatori che attendono i permessi della Capitaneria di Porto per pulire i fondali.

<https://www.ravennawebtv.it/troppi-rifiuti-in-mare-cifla-cestha-e-i-pescatori-impegnati-a-pulire-il-mare-dalla-sporcizia/>

<https://www.youtube.com/watch?v=qInFLEYkniI>



SPECIALE Fondazione Flaminia

PROGETTO "PESCAMI"

<http://www.teleromagna.it/marina-di-ravenna-progetto-pescami-05-10-2020/>



Servizio radiofonico

Pescami, oltre una tonnellata di rifiuti recuperati

14 ottobre 2020 ore 10.20

www.radiointernational.it

MARE. A RAVENNA RECUPERATA UNA TONNELLATA RIFIUTI DA PESCA FANTASMA

PRIMI RISULTATI DI "PESCAMI", PROGETTO CIFLA PER SALVARLO (DIRE) Ravenna, 8 ott. - Reti, boe, ancore, plastica e altro

materiale abbandonato in mare nella sola Marina di Ravenna, per oltre una tonnellata di rifiuti: e' il bottino di pochi mesi recuperato attraverso l'attivita' di "Pescami", acronimo di "Pescatori amanti dei mari", progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal Flag Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi Feamp 2014-2020. Pescami punta a contrastare la presenza rifiuti in mare e il fenomeno della pesca fantasma, causato dagli attrezzi perduti o abbandonati, e prevede il coinvolgimento diretto dei pescatori delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Conisub e di altri pescatori di Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. Il recupero dei rifiuti in mare avviene sia con uscite dedicate che durante attivita' di pesca. "In questi primi mesi di vita del progetto- spiega una nota di Fondazione Flaminia- l'attivita' dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina nei contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia". Nel dettaglio, i rifiuti del ghost fishing recuperati vanno da reti fantasma e, nel caso del ravennate, sono costituiti sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi. (SEGUE) (Cri/ Dire)

14:41 08-10-20 NNNN

RavennaeDintorni.it

I pescatori ripuliscono il mare: recuperata una tonnellata di rifiuti in pochi mesi

Il progetto Pescami è coordinato dal centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia: dodici pescherecci con il coordinamento del Cestha fanno gli spazzini anche durante la normale attività di pesca



In pochi mesi a Marina di Ravenna è stata raccolta oltre una tonnellata di rifiuti recuperati dal mare tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale. Sono i primi esiti dell'attività Pescami (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare coordinato da Cifla (Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia) e finanziato dal Flag Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi Feamp 2014-2020.

Il progetto, finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca

fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati, prevede il coinvolgimento dei pescatori delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Conisub e di altri pescatori di Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di dodici pescherecci. I pescatori, coordinati dal Cestha (Centro sperimentale per la tutela degli habitat), si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca.

In questi primi mesi di attività del progetto, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti che poi vengono conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si va da reti fantasma nel caso del ravennate, costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, a rifiuti legati alle attività di pesca come boe, ancore, segnali da pesca, calze utilizzate negli allevamenti di cozze, e contenitori di polistirolo; per continuare con rifiuti civili che restano intrappolati nelle reti come bottiglie, bicchieri di plastica, tappi, guanti e mascherine.



La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. Il progetto terminerà a febbraio 2021 quando è in programma un focus finale con restituzione degli esiti del progetto alla città, ma anche un confronto con gli operatori e i soggetti coinvolti.

Recuperata una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, plastica


I primi risultati del progetto in difesa del mare registrati a Marina di Ravenna



08 Ottobre 2020 Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è quanto è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna attraverso l'attività di Pescami (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020.

Il progetto, finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati, prevede il coinvolgimento dei pescatori delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Conisub e di altri pescatori di Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca.

In questi primi mesi di attività del progetto, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si va da reti fantasma nel caso del ravennate, costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, a rifiuti legati alle attività di pesca come boe, ancore, segnali da pesca, calze utilizzate negli allevamenti di cozze, e contenitori di polistirolo; per continuare con rifiuti civili che restano intrappolati nelle reti come bottiglie, bicchieri di plastica, tappi, guanti e mascherine.

La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. Il progetto terminerà a febbraio 2021 quando è in programma un focus finale con restituzione degli esiti del progetto alla città, ma anche un confronto con gli operatori e i soggetti coinvolti. 

Ravennanotizie.it

Marina di Ravenna. Grazie al Progetto "Pescami", recuperata una tonnellata di rifiuti della pesca fantasma

Giovedì 8 Ottobre 2020



Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è quanto è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna attraverso l'attività di Pescami (PESCAtori aManti dei mari), progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020.

Il progetto, finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati, prevede il coinvolgimento dei pescatori delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagna e Nuovo Conisub e di altri pescatori di Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca.



In questi primi mesi di attività del progetto, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si va da reti fantasma nel caso del ravennate, costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, a rifiuti legati alle attività di pesca come boe, ancore, segnali da pesca, calze utilizzate negli allevamenti di cozze, e contenitori di polistirolo; per continuare con rifiuti civili che restano intrappolati nelle reti come bottiglie, bicchieri di plastica, tappi, guanti e mascherine.

La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. **Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. Il progetto terminerà a febbraio 2021 quando è in programma un focus finale con restituzione degli esiti del progetto alla città, ma anche un confronto con gli operatori e i soggetti coinvolti.**

RAVENNATODAY

Sos Adriatico, oltre una tonnellata di rifiuti recuperati a Marina dal progetto "Pescami"

L'iniziativa prevede il coinvolgimento di vari pescatori della costa romagnola per raccogliere le diverse tipologie di rifiuti che inquinano il nostro mare

Redazione

08 ottobre 2020 16:36



Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è quanto è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna attraverso l'attività di Pescami (PescatoriManti dei mari), progetto in difesa del mare, coordinato da Cifa, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal Flag Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi Feamp 2014-2020. Il progetto, finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati, prevede il coinvolgimento dei pescatori delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Conisabe di altri pescatori di Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca.

In questi primi mesi di attività del progetto, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si va da reti fantasma nel caso del Ravennate, costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, a rifiuti legati alle attività di pesca come boe, ancore, segnali da pesca, calze utilizzate negli allevamenti di cozze, e contenitori di polistirolo; per continuare con rifiuti civili che restano intrappolati nelle reti come bottiglie, bicchieri di plastica, tappi, guanti e mascherine. La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. Il progetto terminerà a febbraio 2021 quando è in programma un focus finale con restituzione degli esiti del progetto alla città, ma anche un confronto con gli operatori e i soggetti coinvolti.

Ravenna, oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe e ancore recuperate col progetto "Pescami"

Romagna | 08 Ottobre 2020 CRONACA



Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna nell'ambito di 'Pescami' (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal Flag Costa dell'Emilia-Romagna con una parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020.

Il progetto, finalizzato a contrastare i rifiuti in mare e il fenomeno della pesca fantasma causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati al largo, coinvolge cooperative di Marina di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca. In questi primi mesi di attività sono state recuperate tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina nei contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. Il progetto terminerà a febbraio 2021.

"Pescami": a Marina di Ravenna recuperata una tonnellata di rifiuti della pesca fantasma

8 Ottobre 2020



I primi risultati del progetto in difesa del mare

Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è quanto è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna attraverso l'attività di **Pescami (PESCAtori aManti del marI)**, progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020.

Il progetto, finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati, prevede il coinvolgimento dei pescatori delle cooperative di Marina di Ravenna La Romagnola e Nuovo Conisub e di altri pescatori di Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat – Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca.

In questi primi mesi di attività del progetto, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si va da **reti fantasma** nel caso del ravennate, costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, a rifiuti legati alle attività di pesca come **boe, ancore, segnali da pesca, calze** utilizzate negli allevamenti di cozze, e **contenitori di polistirolo**; per continuare con rifiuti civili che restano intrappolati nelle reti come **bottiglie, bicchieri di plastica, tappi, guanti e mascherine**.

La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. **Il progetto terminerà a febbraio 2021** quando è in programma un focus finale con



Ambiente

Progetto Pescami: recuperata una tonnellata di rifiuti della pesca fantasma

Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è quanto è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna attraverso l'attività di Pescami (Pescatori amanti dei mari), progetto in difesa del mare finalizzato a contrastare il fenomeno della presenza dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati che prevede il coinvolgimento di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca. In questi primi mesi di attività del progetto, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti: si va da reti fantasma nel caso del ravennate, costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, a rifiuti legati alle attività di pesca come boe, ancore, segnali da pesca, calze utilizzate negli allevamenti di cozze, e contenitori di polistirolo; per continuare con rifiuti civili che restano intrappolati nelle reti come bottiglie, bicchieri di plastica, tappi, guanti e mascherine.

The logo for ANSA.it, featuring the text "ANSA.it" in white, bold, sans-serif font on a green rectangular background.

(ANSA) - RAVENNA, 08 OTT - Oltre una tonnellata di rifiuti tra reti, boe, ancore, plastica e altro materiale è stato finora recuperato in mare nella sola Marina di Ravenna nell'ambito di 'Pescami' (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal Flag Costa dell'Emilia-Romagna con una parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020.

Il progetto, finalizzato a contrastare i rifiuti in mare e il fenomeno della pesca fantasma causato dagli attrezzi da pesca perduti o abbandonati al largo, coinvolge cooperative di Marina di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 pescherecci. I pescatori, coordinati dal Centro sperimentale per la tutela degli habitat - Cestha, si occupano del recupero dei rifiuti in mare con uscite dedicate o durante la normale attività di pesca. In questi primi mesi di attività sono state recuperate tipologie diverse di rifiuti che poi andranno conferiti in banchina nei contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia.

La raccolta proseguirà nei prossimi mesi. Nel complesso sono previste un'ottantina di uscite in mare. Il progetto terminerà a febbraio 2021. (ANSA).

Europa, Italia



European Commission

www.cofisfioravante.com



27 novembre 2020



Coinvolgere i pescatori nel recupero di rifiuti in mare: il progetto Pescami ripulisce l'Adriatico
di Luigi Gaetani



Alla base dell'iniziativa coordinata da Cifla (Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia), la pratica del "Fishing for Litter", ideata in Scozia 15 anni fa

L'ALLARME lo ha lanciato qualche settimana fa l'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN), che in un report ha denunciato come ogni anno nel Mediterraneo finiscano più di 200mila tonnellate di plastica. Una cifra che potrebbe raddoppiare nei prossimi vent'anni. Di questa spaventosa opera di inquinamento, purtroppo, l'Italia è uno dei maggiori responsabili, insieme a Egitto e Turchia: più della metà dei rifiuti gettati in mare, infatti, proviene da questi tre Paesi. Tra le soluzioni per arginare il problema c'è quella di coinvolgere i pescatori nel recupero dei rifiuti in mare.

Questa pratica - che si chiama "Fishing for Litter" ed è stata ideata in Scozia 15 anni fa - è alla base del progetto Pescami (PESCAtori aManti dei mar), coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia, e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i soldi del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020. L'iniziativa, partita lo scorso giugno, coinvolge i pescatori di Marina di Ravenna, Cervia e Porto Garibaldi, per un totale di 12 imbarcazioni. Il progetto è ancora in corso, ma il bilancio dei primi mesi di attività è già più che positivo: oltre una tonnellata i rifiuti recuperati dalle acque dell'Adriatico tra giugno e l'inizio di ottobre, sia con uscite dedicate, sia durante la consueta attività di pesca.

Tra i materiali ci sono strumenti per la pesca perduti o abbandonati - come boe, ancore, segnali, calze utilizzate negli allevamenti di cozze, contenitori di polistirolo - ma anche molti rifiuti civili come bottiglie e bicchieri di plastica, tappi, guanti. "Tra gli scarti che abbiamo recuperato ci sono anche parecchie mascherine, è un po' il segno dei tempi", spiega a *Europa, Italia* Antonio Penso, responsabile del Centro Innovazione di Fondazione Flaminia. "Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, stiamo trovando molte reti da posta, cioè le reti fisse che vengono posizionate in mare con dei galleggianti e poi recuperate dopo un paio di giorni con i pesci impigliati. Capita spesso, con il maltempo, che queste reti si stacchino e vadano a finire sul fondo del mare".



I rifiuti civili, come le mascherine, che sono in gran parte trasportati in mare dai fiumi (la foce del Po è a pochi chilometri), influiscono meno, rispetto agli attrezzi da pesca, sul peso totale dell'immondizia recuperata, che è il primo indice per valutare il successo del progetto. Ma non ci si limiterà a pesare i rifiuti. "Entro febbraio presenteremo i risultati complessivi - spiega Penso - , premieremo il peschereccio più virtuoso, cioè quello che ha raccolto più immondizia, ma censiremo anche la tipologia dei singoli rifiuti, in modo da portare avanti un ragionamento sulle azioni da intraprendere".

L'obiettivo, infatti, è quello di trasformare un progetto temporaneo in un sistema stabile di coinvolgimento degli operatori dell'industria ittica nella pulizia del mare. "Dobbiamo costruire una filiera completa, incentivando i pescatori a raccogliere i rifiuti in acqua e risolvendo anche il problema di come smaltirli una volta portati a terra". Per questo è necessario creare punti di smistamento e raccolta nei luoghi di arrivo delle imbarcazioni, coinvolgendo anche le aziende che gestiscono lo smaltimento. "Le due società che in zona si occupano della raccolta dei rifiuti, Hera e Clara Ambiente, ci hanno fornito gratuitamente dei contenitori appositi per il progetto.

In futuro bisognerà pensare a un loro coinvolgimento stabile", dice ancora Penso, che sottolinea come sia opportuno anche prevedere una qualche forma di remunerazione per i pescatori che portano a terra l'immondizia raccolta in Adriatico: "Con Pescami gli operatori ricevono un contributo e questo è un altro aspetto che in futuro dovremo sviluppare. Perché al di là dell'interesse del singolo progetto, l'importante è usare i finanziamenti europei per creare dei modelli da trasformare poi in risposte di lungo periodo".

Il progetto è realizzato con il contributo della Commissione Europea. Dei contenuti editoriali sono ideatori e responsabili gli autori degli articoli. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsivoglia uso fatto delle informazioni e opinioni riportate.

[commissione europea](#)

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteleci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#)
[Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Ivs 00906801006 - ISSN 2499-0817

Il FLAG "COSTA DELL'EMILIA ROMAGNA" / Più soggetti uniti per Piani di azione sostenuti dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca

Mare più pulito, economia più sostenibile

Sotto la guida del FLAG approvati cinque progetti che coinvolgono oltre 35 pescatori della costa emiliano-romagnola

Il settore della pesca e dell'acquacoltura occupa numerose imprese a livello nazionale ed è oggetto di specifiche attività di sviluppo a livello locale. I FLAG (Fisheries Local Action Group) raggruppano vari soggetti per la realizzazione di piani di azione sostenuti dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca. Il FLAG "Costa dell'Emilia Romagna" è uno tra i più grandi d'Italia ed opera come soggetto unico sull'intero terri-

torio costiero della Regione, al suo interno sono rappresentati Comuni e Marzottis, associazioni private del settore pesca e acquacoltura e di altri settori, oltre ad associazioni a rappresentanza della società civile. La Regione Emilia-Romagna ha assegnato al FLAG 5 milioni di Euro per la realizzazione della strategia e 273.000 Euro per le attività di cooperazione, avviate nel 2017 e che si concluderanno nel 2022. "L'importanza e la

centralità dell'azione del FLAG, grazie alla loro peculiare natura aggregativa e contatto con la realtà del territorio, è stata riconosciuta anche a livello europeo e permetterà in futuro una gestione diretta dei finanziamenti con benefici effetti sulla qualità e rapidità degli interventi", sottolinea Yvelin Passenti, membro del Consiglio di amministrazione del FLAG e Vicepresidente Fedagri/Pesca Confcooperative Regione Emilia Romagna.

L'operazione "Mare Pulito", lanciata nel 2019, si occupa di un tema di grande attualità, ovvero quello dell'inquinamento delle acque marine causato dalle microplastiche che si creano dalla degradazione di materiali abbandonati. Progetta con lo scopo di tutelare gli ecosistemi marini della costa emiliano-romagnola e garantire un'elevata qualità del prodotto locale, il FLAG "Costa dell'Emilia-Romagna", sotto la guida del GAL DELTA 2000, ha emesso un bando per finanziare interventi di raccolta dei rifiuti in mare. I cinque progetti approvati coinvolgono più di

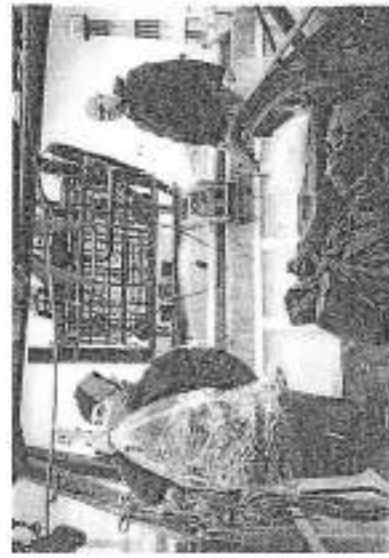


Piano di azione FLAG Costa dell'Emilia Romagna - PO FEAMP 2014-2020 Mkt. 4.63 - Az. I.C.A.C. - Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dell'attività di pesca

35 pescatori lungo tutta la costa dell'Emilia-Romagna (Goro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Rimini, Camolin) ed operano in sinergia con Uniterria, Centri di Ricerca e Fondazione, gestori dei rifiuti e aziende che localmente gestiscono la raccolta e lo smaltimento. Non solo raccolta di rifiuti plastici ma anche analisi delle materie plastiche recuperate e catalogazione delle tipologie di polimeri per identificare le parti riciclabili, in un processo virtuoso di economia circolare che reintroduce nei cicli produttivi i materiali recuperati. PESCA.MI (Pescatori Amanti del Mare) si avvale della collaborazione con tre tipologie di pescatori incaricati della raccolta di rifiuti a mare e del loro conferimento e smaltimento (in collaborazione con

gli enti gestori dei rifiuti) presso le marine di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia. Il progetto di UNITEP - Dipartimento di Scienze della vita, in collaborazione con i pescatori di Goro, prevede, oltre a dei corsi di formazione per i pescatori coinvolti, una raccolta differenziata in banchina in apposite aree attrezzate, dove campioni di materiali vengono analizzati per individuare la parte recuperabile. La partnership tra Marzotta di Cattolica e il DIMETEV dell'Alma Mater Sordani di Bologna ha prodotto un progetto che coinvolge nove imbarcazioni i cui equipaggi forniscono nell'arco di tre mesi i dati circa le quantità e differenti tipologie di rifiuti raccolti durante le operazioni di pesca. Nella seconda fase i rifiuti saranno analizzati

da operatori specializzati che stileranno un report. A Cesenatico invece il progetto MARINE LITTER si focalizza sulla rimozione degli attrezzi da pesca perduti, realizzato dalla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, segue le stesse modalità di raccolta da parte dei pescatori, con successiva quantificazione del materiale raccolto, smaltimento e valutazione della possibilità di riciclo. La Fondazione CETACEA Onlus di Riccione infine ha presentato un progetto che prevede la sperimentazione di un modello di rete da pesca a strascico innovativo che permetterà di separare in origine i rifiuti dal pescato, con l'obiettivo di unificare la raccolta dei rifiuti e la riduzione dei tempi di lavoro in mare, ottenendo un pescato più pulito e di qualità.



Raccolta Plestice delle reti ai sacchi. Foto Giovanni Lamberto (Studio Piantoni Marketing)

Ravenna, 9 febbraio 2021

COMUNICATO STAMPA

PESCA.M.I., webinar conclusivo con Mariasole Bianco

In programma la presentazione dei risultati dell'attività svolta dai pescatori, con la partecipazione della biologa marina e divulgatrice ambientale

Pescami (PESCAtori aManti dei mari), progetto in difesa del mare, per contrastare il **fenomeno dei rifiuti in mare e della pesca fantasma**, giunge a conclusione e con un **webinar sulla piattaforma Zoom, giovedì 11 febbraio alle 16**, presenta i **risultati dell'attività** svolta dai pescatori e dalle marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia.

Quanti e quali rifiuti sono stati recuperati nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020? Con quali modalità sono stati raccolti? Quanti pescatori sono stati coinvolti? Quante uscite sono state effettuate? Come si è svolta l'attività di conferimento dei rifiuti? Quali conclusioni possono essere tratte? In questa occasione, saranno illustrati tutti i dati del progetto finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020 (Priorità 4 Mis. 4.63 – Az. 1.C.A "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico" Intervento C – Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività di pesca) e realizzato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia, in collaborazione con Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat e la partecipazione di Clara Ambiente ed Hera.

L'evento vedrà l'intervento di Antonio Penso, direttore di Fondazione Flaminia, Sergio Caselli, vicepresidente FLAG Costa Emilia-Romagna, Vadis Paesanti, consigliere FLAG Costa Emilia Romagna, e Simone D'Acunto, direttore Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat. Ospite d'eccezione sarà **Mariasole Bianco**, biologa, divulgatrice ambientale e presidente Worldrise Onlus, che ha lanciato la campagna 30x30 per proteggere il 30% dei mari italiani entro il 2030.

Durante il webinar sarà premiato il pescatore che ha conferito più materiale nel corso dell'attività. L'iniziativa sarà preceduta nella mattinata, alle 10, dal workshop dedicato al confronto fra istituzioni e le realtà territoriali coinvolte sui risultati del progetto e le future azioni possibili.

Fondazione Flaminia

Via Sacconi, 27
48121 - Ravenna (Italy)

tel. +39 0544 34345
fax +39 0544 38690

fondazioneflaminia@pec.it
www.cifla.it



“Grazie al supporto del Flag Costa dell’Emilia Romagna- spiega **Antonio Penso** – Pescami si pone come una **esperienza di successo**, una ‘buona prassi’ che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come **punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag**, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale”.

Per partecipare al webinar è necessario iscriversi al link che si trova sulle pagine web, Facebook e Instagram di Fondazione Flaminia e CIFLA - Centro per l’Innovazione Rete Alta Tecnologia.

Fondazione Flaminia

Via Sacconi, 27
46121 - Ravenna (Italy)

tel. +39 0544 34345
fax +39 0544 36650

fondazioneflaminia@pec.it
www.cifla.it



cifla

Centro per l'innovazione
tecnologica e sociale

**Agli organi
di informazione**

Ravenna, 12 febbraio 2021

COMUNICATO STAMPA

PESCA.M.I, oltre 4,5 tonnellate di rifiuti recuperati in mare

I risultati finali del progetto contro il fenomeno della pesca fantasma che coinvolge le marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia

Oltre 4,5 tonnellate di rifiuti in mare tra galleggianti, rifiuti sommersi, attrezzi da pesca perduti o abbandonati e oggetti tra i più strani e curiosi: è quanto è stato recuperato nel periodo compreso **tra marzo e dicembre 2020** nelle acque costiere dei comuni di Ravenna, Cervia e Comacchio, attraverso l'attività di **Pescamì (PESCAtori aManti dei marI)**, progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020.

A dirlo è il report finale che restituisce i risultati del progetto e fotografa la portata del fenomeno della pesca fantasma e la presenza di rifiuti di vario genere nel compartimento marittimo ravennate.

L'attività di recupero, come risulta nel documento presentato ieri fa in occasione dell'evento di presentazione online, ha coinvolto **12 imbarcazioni** ed è stata svolta da oltre **35 pescatori** tra sub, operatori della pesca da strascico e della piccola pesca artigianale, attraverso **86 uscite** complessive in mare, **nei mesi da marzo a dicembre 2020**.

Nel periodo preso in considerazione, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti, poi conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si tratta di materiale galleggiante, recuperato con le reti da posta, oppure sommerso, recuperato dal fondo del mare dai sub, oppure frutto della pesca fantasma. Nel dettaglio, parliamo di oltre **1500 retine da cozze, più di 600 oggetti persi per incuria o distrazione** dalla tipologia più disparata (dagli occhiali da sole, al cellulare, dai guanti monouso alle mascherine, ecc.), **oltre 2000 chili di rifiuti recuperati nel fondo** del mare per lo più appartenenti alla categoria dei rifiuti civili tra cui bottiglie e sacchetti di plastica (26 per cento), boe (7 per cento), pneumatici (15 per cento), lenze, piombi e canne da pesca intere (8 per cento). Fra i recuperi più curiosi vi

Fondazione Flaminia

Via Beccani, 27
48121 - Ravenna (Italy)

tel. +39 0544 34345
fax +39 0544 33650

fondazioneflaminia@pec.it
www.cifla.it



cifla

Centro per l'innovazione
tecnologica e sociale

è anche uno scaldabagno. Tra le centinaia di contenitori di plastica, inoltre, **oltre 50 sono risultati con almeno 20 anni di età e navigazione in mare**. Le acque hanno poi restituito oltre **2 tonnellate di reti fantasma** costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse (42 per cento) che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, ma anche reti da traino, cime o cordame, trappole, galleggianti, piombi, calze.

"Il progetto Pescami – spiega **Simone D'Acunto, direttore Cestha**, Centro sperimentale per la tutela degli habitat, che ha coordinato l'attività dei pescatori e curato la raccolta e l'analisi dei dati – restituisce ottimi risultati non solo come quantitativi di rifiuti pescati in mare, ma anche come **coinvolgimento attivo di un elevato numero di pescatori** che oggi possiamo dire essere stati sensibilizzati sul danno ambientale provocato dalla pesca fantasma e possiamo considerare a tutti gli effetti attori impareggiabili nella lotta ai rifiuti presenti in mare".

In occasione dell'evento di presentazione dei risultati dell'attività del progetto, è stato anche premiato il pescatore che ha raccolto più rifiuti: si tratta di **Nicola Meldoli della marineria di Cervia**.

La speranza che i risultati di Pescami stimolino la strutturazione di una continuativa campagna di rimozione dei rifiuti dal mare anche su scala più ampia, per esempio su base regionale, è condivisa anche da **Antonio Penso, direttore di Cifla**, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia: "Grazie al supporto del Flag Costa dell'Emilia Romagna, Pescami si pone come una **esperienza di successo**, una 'buona prassi' che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come **punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag**, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale".

"I risultati ottenuti dal progetto PESCAMI – dichiara **Vadis Paesanti, consigliere delegato FLAG Costa dell'Emilia-Romagna** – confermano **l'impegno di tutti nell'affrontare il grande problema dell'inquinamento marino da plastica e rifiuti dispersi in mare**. Il FLAG CER, attraverso il finanziamento di 5 specifici progetti dislocati lungo tutta la costa regionale, persegue gli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso gli interventi finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti del mare. La **partecipazione attiva dei pescatori** coinvolti nelle diverse iniziative progettuali rafforza le reti di collaborazione tra il mondo produttivo ittico con quello della ricerca e con le aziende di raccolta e smaltimento dei rifiuti a terra, in linea con gli obiettivi del Fondo Europeo per le Attività Marittime e la Pesca 2014/2020 che sostiene fortemente queste progettualità".

Fondazione Flaminia

Via Baccarini, 27
48121 - Ravenna (Italy)

tel. +39 0544 34345
fax +39 0544 35650

fondazioneflaminia@pec.it
www.cifla.it

PESCA.M.I, giovedì il webinar di presentazione dei risultati dell'attività di raccolta dei rifiuti in mare

9 febbraio 2021



Pescami (PESCAtori aManti dei mari), progetto in difesa del mare, per contrastare il **fenomeno dei rifiuti in mare e della pesca fantasma**, giunge a conclusione e con un **webinar sulla piattaforma Zoom, giovedì 11 febbraio alle 16**, presenta i **risultati dell'attività** svolta dai pescatori e dalle marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia.

Quanti e quali rifiuti sono stati recuperati nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020? Con quali modalità sono stati raccolti? Quanti pescatori sono stati coinvolti? Quante uscite sono state effettuate? Come si è svolta l'attività di conferimento dei rifiuti? Quali conclusioni possono essere

tratte? In questa occasione, saranno illustrati tutti i dati del progetto finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020 (*Priorità 4 Mis. 4.63 - Az. 1.C.A "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico" Intervento C - Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività di pesca*) e realizzato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia, in collaborazione con Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat e la partecipazione di Clara Ambiente ed Hera.

L'evento vedrà l'intervento di Antonio Penso, direttore di Fondazione Flaminia, Sergio Caselli, vicepresidente FLAG Costa Emilia-Romagna, Vadis Paesanti, consigliere FLAG Costa Emilia Romagna, e Simone D'Acunto, direttore Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat.

Ospite d'eccezione sarà **Mariasole Bianco**, biologa, divulgatrice ambientale e presidente Worldrise Onlus, che ha lanciato la campagna 30x30 per proteggere il 30% dei mari italiani entro il 2030.

Durante il webinar sarà premiato il pescatore che ha conferito più materiale nel corso dell'attività.

L'iniziativa sarà preceduta nella mattinata, alle 10, dal workshop dedicato al confronto fra istituzioni e le realtà territoriali coinvolte sui risultati del progetto e le future azioni possibili.

"Grazie al supporto del Flag Costa dell'Emilia Romagna- spiega **Antonio Penso** - Pescami si pone come una **esperienza di successo**, una 'buona prassi' che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come **punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag**, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale". Per partecipare al webinar è necessario iscriversi al link che si trova sulle pagine web, Facebook e Instagram di Fondazione Flaminia e CIFLA - Centro per l'Innovazione Rete Alta Tecnologia.



Home / Cronaca

Cronaca

Versione stampabile

CONDIVIDI

Facebook

Whatsapp

Twitter

LinkedIn

Email

cerca

Rifiuti in mare e pesca fantasma, i risultati della raccolta 2020 raccontati in un webinar

Giovedì 11 febbraio alle ore 16. Iniziativa del Cifla (il Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia), in collaborazione con Cestha, il Centro sperimentale per la tutela degli habitat



09 Febbraio 2021 - Quanti e quali rifiuti sono stati recuperati nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020? Con quali modalità sono stati raccolti? Quanti pescatori sono stati coinvolti? Quante uscite sono state effettuate? Come si è svolta l'attività di conferimento dei rifiuti? Quali conclusioni possono essere tratte?

A queste domande verrà data risposta giovedì 11 febbraio alle ore 16 durante il webinar PESCA.M.I. (PESCAtori aManti dei mari), progetto in difesa del mare, per contrastare il fenomeno dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, che presenta i risultati dell'attività svolta dai pescatori e dalle marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia.

In questa occasione, saranno illustrati tutti i dati del progetto finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna e realizzato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia, in collaborazione con Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat e la partecipazione di Clara Ambiente ed Hera.

L'evento vedrà l'intervento di Antonio Penso, direttore di Fondazione Flaminia, Sergio Caselli, vicepresidente FLAG Costa Emilia-Romagna, Vadis Paesanti, consigliere FLAG Costa Emilia Romagna, e Simone D'Acunto, direttore Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat.


Ospite Mariasole Bianco, biologa, divulgatrice ambientale e presidente Worldrise Onlus, che ha lanciato la campagna 30x30 per proteggere il 30% dei mari italiani entro il 2030.

Durante il webinar sarà premiato il pescatore che ha conferito più materiale nel corso dell'attività.

L'iniziativa sarà preceduta nella mattinata, alle 10, dal workshop dedicato al confronto fra istituzioni e le realtà territoriali coinvolte sui risultati del progetto e le future azioni possibili.

"Grazie al supporto del Flag Costa dell'Emilia Romagna – spiega Antonio Penso – Pescami si pone come una esperienza di successo, una 'buona prassi' che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale".

Per partecipare al webinar è necessario iscriversi al link che si trova sulle pagine web, Facebook e Instagram di Fondazione Flaminia e Cifla - Centro per l'Innovazione Rete Alta Tecnologia.

(nella foto all'interno, Mariasole Bianco) 

© copyright la Cronaca di Ravenna

CONDIVIDI



Altro da:
Cronaca

CONTATTI
 redazione@cronacadiravenna.it

Privacy Policy
Cookie Policy

PUBBLICITÀ E PROPRIETÀ
Materiale Comunicazione Globale
PVR 01263280294



Fondazione Flaminia, l'11 febbraio webinar di presentazione dei risultati di "PESCA.M.I." su raccolta rifiuti in mare

Mercoledì 10 Febbraio 2021



Pescami (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare, per contrastare il fenomeno dei rifiuti in mare e della pesca fantasma, giunge a conclusione e con un webinar sulla piattaforma Zoom, **giovedì 11 febbraio alle 16**, presenta i risultati dell'attività svolta dai pescatori e dalle marinerie di Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia.

Quanti e quali rifiuti sono stati recuperati nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020? Con quali modalità sono stati raccolti? Quanti pescatori sono stati coinvolti? Quante uscite sono state effettuate? Come si è svolta l'attività di conferimento dei rifiuti? Quali conclusioni possono essere tratte?

In questa occasione, saranno illustrati tutti i dati del progetto finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020 (Priorità 4 Mis. 4.63 - Az. 1.C.A "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico" Intervento C - Migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività di pesca) e realizzato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia, in collaborazione con Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat e la partecipazione di Clara Ambiente ed Hera.

L'evento vedrà l'intervento di Antonio Penso, direttore di Fondazione Flaminia, Sergio Caselli, vicepresidente FLAG Costa Emilia-Romagna, Vadis Paesanti, consigliere FLAG Costa Emilia Romagna, e Simone D'Acunto, direttore Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat.

Ospite d'eccezione sarà Mariasole Bianco, biologa, divulgatrice ambientale e presidente Worldrise Onlus, che ha lanciato la campagna 30x30 per proteggere il 30% dei mari italiani entro il 2030.

Durante il webinar sarà premiato il pescatore che ha conferito più materiale nel corso dell'attività. L'iniziativa sarà preceduta nella mattinata, alle 10, dal workshop dedicato al confronto fra istituzioni e le realtà territoriali coinvolte sui risultati del progetto e le future azioni possibili.

"Grazie al supporto del Flag Costa dell'Emilia Romagna- spiega Antonio Penso - Pescami si pone come una esperienza di successo, una 'buona prassi' che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale".

Per partecipare al webinar è necessario iscriversi al link che si trova sulle pagine web, Facebook e Instagram di Fondazione Flaminia e CIFLA - Centro per l'Innovazione Rete Alta Tecnologia.



Servizio radiofonico
Pescami, i risultati del progetto

11 febbraio 2021 ore 11

www.radiointernational.it

Attività di Pescami. Oltre 4,5 tonnellate di rifiuti recuperati in mare tra Porto Garibaldi e Cervia

I risultati finali del progetto contro il fenomeno della pesca fantasma che coinvolge le marinerie di questo ampio tratto di costa. Tra le cose recuperate nel periodo marzo-dicembre 2020 ci sono galleggianti, attrezzi da pesca perduti o abbandonati ma anche pneumatici, mascherine e perfino uno scaldabagno

Di Redazione - 12 Febbraio 2021



Oltre 4,5 tonnellate di rifiuti in mare tra galleggianti, rifiuti sommersi, attrezzi da pesca perduti o abbandonati e oggetti tra i più strani e curiosi: è quanto è stato recuperato nel periodo compreso **tra marzo e dicembre 2020** nelle acque costiere dei comuni di Ravenna, Cervia e Comacchio, attraverso l'attività di **Pescami (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare**, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi Feamp 2014-2020. A dirlo è il **report finale che restituisce i risultati del progetto e fotografa la portata del fenomeno della pesca fantasma** e la presenza di rifiuti di vario genere nel compartimento marittimo ravennate.

L'attività di recupero, come risulta nel documento presentato ieri fa in occasione dell'evento di presentazione online, **ha coinvolto 12 imbarcazioni** ed è stata **svolta da oltre 35 pescatori** tra sub, operatori della pesca da strascico e della piccola pesca artigianale, **attraverso 86 uscite complessive in mare, nei mesi da marzo a dicembre 2020.**

Nel periodo preso in considerazione, **l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti**, poi conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di Ravenna e Cervia. Si tratta di materiale galleggiante, recuperato con le reti da posta, oppure sommerso, recuperato dal fondo del mare dal sub, oppure frutto della pesca

fantasma. Nel dettaglio, parliamo di oltre **1500 retine da cozze, più di 600 oggetti persi per incuria o distrazione** dalla tipologia più disparata (dagli occhiali da sole, al cellulare, dai guanti monouso alle mascherine, ecc.), **oltre 2000 chili di rifiuti recuperati nel fondo** del mare per lo più appartenenti alla categoria dei **rifiuti civili** tra cui bottiglie e sacchetti di plastica (26%), boe (7%), pneumatici (15%), lenze, piombi e canne da pesca intere (8%).

Fra i recuperi più curiosi vi è anche uno scaldabagno. Tra le centinaia di contenitori di plastica, inoltre, **oltre 50 sono risultati con almeno 20 anni di età e navigazione in mare. Le acque hanno poi restituito oltre 2 tonnellate di reti fantasma** costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse (42 per cento) che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, ma anche reti da traino, cime o cordame, trappole, galleggianti, piombi, calze.

"Il progetto Pescami restituisce ottimi risultati non solo come quantitativi di rifiuti pescati in mare – **spiega Simone D'Acunto, direttore Cestha**, Centro sperimentale per la tutela degli habitat, che ha coordinato l'attività dei pescatori e curato la raccolta e l'analisi dei dati – ma anche come **coinvolgimento attivo di un elevato numero di pescatori** che oggi possiamo dire essere stati **sensibilizzati sul danno ambientale provocato dalla pesca fantasma** e possiamo considerare a tutti gli effetti attori impareggiabili nella lotta ai rifiuti presenti in mare".

In occasione dell'evento di presentazione dei risultati dell'attività del progetto, è stato anche **premiato il pescatore che ha raccolto più rifiuti**: si tratta di **Nicola Meldoli della marineria di Cervia**.

La speranza che i risultati di Pescami stimolino la strutturazione di una continuativa campagna di rimozione dei rifiuti dal mare anche su scala più ampia, per esempio su base regionale, è condivisa anche da **Antonio Penso, direttore di Cifla**, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia: "Grazie al supporto del Flag Costa dell'Emilia Romagna, Pescami si pone come una **esperienza di successo**, una 'buona prassi' che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come **punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag**, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale".

"I risultati ottenuti dal progetto Pescami confermano **l'impegno di tutti nell'affrontare il grande problema dell'inquinamento marino da plastica** – **dichiara Vadis Paesanti, consigliere delegato Flag Costa dell'Emilia-Romagna** – e rifiuti dispersi in mare. Il Flag Cer, attraverso il finanziamento di 5 specifici progetti dislocati lungo tutta la costa regionale, persegue gli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso gli interventi finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti del mare. La **partecipazione attiva dei pescatori** coinvolti nelle diverse iniziative progettuali rafforza le reti di collaborazione tra il mondo produttivo ittico con quello della ricerca e con le aziende di raccolta e smaltimento dei rifiuti a terra, in linea con gli obiettivi del Fondo Europeo per le attività marittime e la pesca 2014/2020 che sostiene fortemente queste progettualità".

PESCA.M.I. Oltre 4,5 tonnellate di rifiuti recuperati nel mare di Ravenna, Cervia e Comacchio

Venerdì 12 Febbraio 2021



Oltre 4,5 tonnellate di rifiuti in mare tra galleggianti, rifiuti sommersi, attrezzi da pesca perduti o abbandonati e oggetti tra i più strani e curiosi: è quanto è stato recuperato nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020 nelle acque costiere dei comuni di Ravenna, Cervia e Comacchio, attraverso l'attività di Pescami (PESCATori aManti dei marI), progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020.

A dirlo è il report finale che restituisce i risultati del progetto e fotografa la portata del fenomeno della pesca fantasma e la presenza di rifiuti di vario genere nel compartimento marittimo ravennate.

L'attività di recupero, come risulta nel documento presentato ieri, 11 febbraio, fa in occasione dell'evento di presentazione online, ha coinvolto 12 imbarcazioni ed è stata svolta da oltre 35 pescatori tra sub, operatori della pesca da strascico e della piccola pesca artigianale, attraverso 86 uscite complessive in mare, nei mesi da marzo a dicembre 2020.

"Nel periodo preso in considerazione, l'attività dei pescatori ha consentito di recuperare tipologie diverse di rifiuti, poi conferiti in banchina negli appositi contenitori messi a disposizione gratuitamente da Clara Ambiente per Porto Garibaldi ed Hera per Marina di

Ravenna e Cervia - spiegano da Pescami -. Si tratta di materiale galleggiante, recuperato con le reti da posta, oppure sommerso, recuperato dal fondo del mare dai sub, oppure frutto della pesca fantasma. Nel dettaglio, parliamo di oltre 1500 retine da cozze, più di 600 oggetti persi per incuria o distrazione dalla tipologia più disparata (dagli occhiali da sole, al cellulare, dai guanti monouso alle mascherine, ecc.), oltre 2000 chili di rifiuti recuperati nel fondo del mare per lo più appartenenti alla categoria dei rifiuti civili tra cui bottiglie e sacchetti di plastica (26 per cento), boe (7 per cento), pneumatici (15 per cento), lenze, piombi e canne da pesca intere (8 per cento)".

Fra i recuperi più curiosi vi è anche uno scaldabagno. Tra le centinaia di contenitori di plastica, inoltre, oltre 50 sono risultati con almeno 20 anni di età e navigazione in mare. Le acque hanno poi restituito oltre 2 tonnellate di reti fantasma costituite sia da vecchie reti, perse o abbandonate, sia da nasse (42 per cento) che vengono utilizzate dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi e per le quali ne è frequente l'abbandono, ma anche reti da traino, cime o cordame, trappole, galleggianti, piombi, calze.

"Il progetto Pescami - spiega **Simone D'Acunto, direttore Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli habitat**, che ha coordinato l'attività dei pescatori e curato la raccolta e l'analisi dei dati - restituisce ottimi risultati non solo come quantitativi di rifiuti pescati in mare, ma anche come coinvolgimento attivo di un elevato numero di pescatori che oggi possiamo dire essere stati sensibilizzati sul danno ambientale provocato dalla pesca fantasma e possiamo considerare a tutti gli effetti attori impareggiabili nella lotta ai rifiuti presenti in mare".

In occasione dell'evento di presentazione dei risultati dell'attività del progetto, è stato anche **premiato il pescatore che ha raccolto più rifiuti: si tratta di Nicola Meldoli della marineria di Cervia.**

La speranza che i risultati di Pescami stimolino la strutturazione di una continuativa campagna di rimozione dei rifiuti dal mare anche su scala più ampia, per esempio su base regionale, è condivisa anche **da Antonio Penso, direttore di Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia**: "Grazie al supporto del Flag Costa dell'Emilia Romagna, Pescami si pone come una esperienza di successo, una 'buona prassi' che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale".

"I risultati ottenuti dal progetto PESCAMI - **dichiara Vadis Paesanti, consigliere delegato FLAG Costa dell'Emilia-Romagna** - confermano l'impegno di tutti nell'affrontare il grande problema dell'inquinamento marino da plastica e rifiuti dispersi in mare. Il FLAG CER, attraverso il finanziamento di 5 specifici progetti dislocati lungo tutta la costa regionale, persegue gli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso gli interventi finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti del mare. La partecipazione attiva dei pescatori coinvolti nelle diverse iniziative progettuali rafforza le reti di collaborazione tra il mondo produttivo ittico con quello della ricerca e con le aziende di raccolta e smaltimento dei rifiuti a terra, in linea con gli obiettivi del Fondo Europeo per le Attività Marittime e la Pesca 2014/2020 che sostiene fortemente queste progettualità".

Report Pescami



PERIODO DI RECUPERO
MARZO - DICEMBRE 2020
Acque costiere dei Comuni di
Comacchio, Ravenna e Cervia
e area ZTS fuori Ravenna

RIEPILOGO



4,5 tonnellate di rifiuti



86 uscite in mare



12 imbarcazioni coinvolte



15+ siti indagati

I GALLEGGIANTI

1500+
retine di cozze

600+
oggetti persi
per distrazione



I SOMMERSI

2000+ kg
di rifiuti recuperati
dal fondo del mare

59%
rifiuti derivanti
da attività di pesca

41%
rifiuti derivanti
da incuria



LA PESCA FANTASMA

42% nasse

30% reti da posta

17% cime

11% reti da traino



I PIÙ STRANI



AMBIENTE

11 febbraio 2021

Pneumatici, scaldabagno, mascherine, plastiche di vent'anni: i rifiuti nel mare

I risultati di un progetto pilota condotto dal Cestha: 4,5 tonnellate di immondizia recuperate in 86 giornate grazie all'aiuto di 12 pescherecci



Tra i rifiuti che inquinano le acque dell'Adriatico al largo di Ravenna sono arrivate le mascherine anti-Covid. Si aggiungo a sacchetti e bottiglie di plastica, pneumatici, un rossetto e uno scaldabagno. E tanta attrezzatura da pesca. Immondizia galleggiante o sui fondali, riportata a terra nell'ambito di "Pescami" (acronimo di Pescatori amanti dei mari), progetto pilota per contrastare il fenomeno dei rifiuti in mare finanziato dal Flag Costa dell'Emilia-Romagna e realizzato dal Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia (Cifla), in collaborazione con Cestha, centro sperimentale per la tutela degli habitat. L'esito dell'iniziativa, svolta in 86 giornate distribuite tra marzo e dicembre del 2020, è stato illustrato nel pomeriggio di oggi, 11 febbraio da Simone D'Acunto, direttore del Cestha.

Grazie alla partecipazione volontaria di 12 pescherecci – alcuni definiti "virtuosi" perché già svolgevano questo compito spontaneamente – è stato possibile indagare 15 siti marini di fronte alla costa ravennate e cervese: ai 35 pescatori coinvolti è stato chiesto di riportare a terra i rifiuti trovati per una catalogazione scientifica. In totale ne sono state raccolte 4,5 tonnellate.

Tre le tipologie di pescatori partecipanti: pesca con reti ferme in acqua che hanno intercettato rifiuti trascinati dalla corrente marina, pesca a strascico che ha raccolto materiale dai fondali e pesca artigianale subacquea fatta a mano.

Tra i materiali galleggianti la maggior parte è rappresentata da retine di mitilicoltura da allevamenti di cozze: «È un problema noto – spiega D’Acunto – e ci sono studi per eliminarlo. Vale più la pena sottolineare che un quarto dei rifiuti ha provenienza civile: bottiglie e sacchetti soprattutto, ma in generale materiale dalla nostra vita quotidiana. Tra cui anche le mascherine: una ventina quelle recuperate».

Alcune curiosità. Un palloncino di Valentino Rossi a sei miglia dalla riva. Di 35 oggetti è stato possibile ricostruire la provenienza dall’estero, più di una cinquantina di pezzi avevano un’età superiore a vent’anni: «Addirittura abbiamo trovato la calandra di un motore di una ditta fallita 30 anni fa».

La chicca emersa dal fondale invece è uno scaldabagno. E poi pneumatici in abbondanza. Ma anche le attrezzature da pesca: «Spesso i cogolli utilizzati per la cattura delle seppie vengono posizionati in primavera e recuperati in estate. Se arrivano mareggiate i cogolli si spostano e i pescatori non riescono più a recuperarli. Questi rimangono in mare e alimentano la cosiddetta pesca fantasma con pesci e crostacei che restano impigliati e li muoiono».

«Grazie al supporto del Flag Costa dell’Emilia Romagna – spiega Antonio Penso di Flaminia – “Pescami” si pone come una esperienza di successo, una buona prassi che Cifla, insieme ai partner di progetto, mette a disposizione come punto di partenza per una nuova sperimentazione su scala territoriale più vasta, in grado di coinvolgere tutta la costa di pertinenza del Flag, e di confrontarsi con analoghe esperienze di livello nazionale e internazionale».



SPECIALE Fondazione Flaminia

I risultati del progetto PESCAMI

<https://teleromagna.it/it/speciali/2021/02/08/cervia-e-ravenna-premiazione-progetto-pescami>

<https://www.youtube.com/watch?v=EPYnPOZXYgM>

4,5 tonnellate di rifiuti recuperati in mare: presentati i risultati del progetto Pescami

Da **Lega** - 12 Febbraio 2021

<https://www.ravennawebtv.it/45-tonnellate-di-rifiuti-recuperati-in-mare-presentati-i-risultati-del-progetto-pescami/>

Oltre 4 tonnellate e mezzo di rifiuti recuperati in mare. È il bilancio conclusivo del progetto Pescami (PESCAtori aManti dei marI), progetto in difesa del mare, coordinato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia e finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna con i fondi FEAMP 2014-2020. Sono 12 le imbarcazioni che sono state coinvolte tra marzo e dicembre che hanno riportato a terra rifiuti galleggianti, sommersi, attrezzi da pesca e oggetti di ogni tipo, alcuni in mare purtroppo anche da 20 anni. A coordinare l'attività dei pescatori e a curare la raccolta dei dati sono stati i ricercatori del Cestha, il Centro sperimentale di Marina di Ravenna per la tutela degli habitat. Dati poi presentati in un webinar conclusivo che ha visto anche la premiazione simbolica del pescatore che ha riportato a terra la maggior quantità di rifiuti.



PESCAMI
INTERVISTA AD ANTONIO PENSO, DIRETTORE CIFLA
INTERVISTA A SIMONE D'ACUNTO, DIRETTORE CESTHA

mercoledì 24 febbraio 2021 ore 20
giovedì 25 febbraio 2021 ore 17.30
venerdì 26 febbraio 2021 ore 8.08/11.03/17.30